



Rimini: il Presidente Giorgio Napolitano incontra i familiari dei marittimi ostaggio dei pirati somali a bordo della petroliera "Savina Caylyn" e della nave "Rosalia D'Amato"

→ **A Rimini** Napolitano incontra i familiari degli ostaggi: «Deve attivarsi il ministero degli Esteri»

→ **Sabato sera** cinquemila persone avevano partecipato a una fiaccolata per le strade di Procida

# Navi sequestrate, il Colle dà la sveglia alla Farnesina

Sull'immobilismo di governo in merito alla vicenda dei marittimi napoletani ostaggio da mesi su due navi sequestrate dai pirati, si abbattono i fulmini del Quirinale. Napolitano invita Frattini a muoversi.

**MASSIMILIANO AMATO**  
massimilianoamato@gmail.com

«Si deve attivare il Ministero degli Esteri». Sette-parole-sette per sottolineare la responsabilità del governo sull'odissea della Savina Caylyn, la petroliera della società di navigazione D'Amato di Napoli

in mano ad una banda di baby pirati somali dallo scorso 8 febbraio. Giorgio Napolitano si sta recando a deporre una corona d'alloro sul luogo di un eccidio di partigiani quando la sua attenzione è richiamata da un gruppo di procidani arrivati a Rimini in mattinata. Espongono i cartelli con lo slogan della loro protesta, "Liberi Subito" e lo mostrano al Presidente amico, che ha già testimoniato loro vicinanza e solidarietà, con una lettera ai familiari del proprio consigliere diplomatico. In prima fila, Nunzia Nappa, moglie del comandante della nave, Giuseppe Lubrano Lavadera, e i familiari del primo uffi-

ziale Crescenzo Guardascione, che tre giorni fa ha compiuto quarant'anni. Napolitano si avvicina, stringe molte mani, poi lascia partire la stiletta destinata a lasciare un segno,

**Il sindaco Capezzuto**  
«La situazione potrebbe presto sbloccarsi grazie al Quirinale»

perché ora è anche la massima autorità dello Stato ad associarsi al coro di quanti chiedono a Frattini di muoversi, di fare qualcosa per alleviare

l'angoscia delle famiglie. L'importanza delle parole pronunciate dal Capo dello Stato non sfugge al sindaco di Procida, Vincenzo Capezzuto, da mesi in prima linea per sollecitare ai ministri di Esteri e Difesa una soluzione rapida e indolore della vicenda: «Siamo certi che il suo impegno diretto potrà contribuire a sbloccare la situazione. Affronti direttamente la vicenda della gente di Procida e della gente di mare, faccia sentire, in momenti in cui serpeggia la sfiducia verso le istituzioni, che lo Stato c'è ed è vicino ai suoi cittadini».

La piccola rappresentanza del comitato "Liberi Subito", che si batte